

LAVAGNO. La donna, esule istriana, parla nella Giornata del ricordo

Anna Rismondo: «A 5 anni arrivi dall'Istria su un carro bestiame»

«Per capire, ma non per giustificare gli orrori delle foibe, del Pesodo degli istriani, fiumani, dalmati occorre raccontarla tutta la storia: dal trattato di Rapallo del 1920 fino a quello di Osimo, aggiungendovi i quasi sessant'anni di silenzio che, per opportunità politica di tutti gli schieramenti partitici, hanno accompagnato que-

sta vicenda dolorosa. Solo in questo modo si rende un vero servizio alla storia, ai morti ed anche agli esuli ancora in vita e risarciti solo in minima parte per i beni persi con cui l'Italia ha pagato i danni di guerra alla Jugoslavia di Tito». Ha esordito così, presentando, poi, la propria testimonianza di esule Anna Rismondo, parti-

tada Rovigno d'Istria a cinque anni su di un carro bestiame verso una meta che non conosceva.

Anche lei ha partecipato alla Giornata del ricordo celebrata nella scuola media di Lavagno ed organizzata dai ragazzi delleterze medie e dai loro professori. Era presente l'assessore alla cultura del Comune di La-

vagno, Maria Vittoria Chiaramonti, che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e ribadito l'importanza della celebrazione. La signora Rismondo ha ricordato il terreno in cui maturarono gli eccidi delle foibe e le violenze bestiali contro gli italiani perestrati dai titini nel '43 e nel '45.

Gli studiosi parlano di circa 10mila infoibati comprendendo anche quanti sparirono in mare con una pietra al collo.

«Tutto questo, assieme agli atti di eroismo da parte di chi si è prodigato nel salvare gli al-

tri e assieme alle infinite unioni sopportate dagli esuli (quasi 350mila), assieme al silenzio colpevole che per troppo tempo ha accompagnato questa parte di storia - ha concluso Rismondo - va conosciuto, studiato e ricordato.

Non per fomentare odio e rancori che non portano a nulla, ma solo per onorare quanti hanno patito e perché tali orrori non si ripetano più. Questo è il messaggio autentico del Giorno del ricordo che vorrò sempre celebrare finché avrò fiato». ♦ e.c.

da L'ARENA 23/02/2011